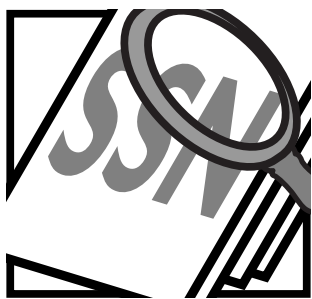


Farindustria lancia l'allarme anti-sprechi - Dompé: «Servono scelte determinate per

Truffe miliardarie e gestione

Gdf: personale e appalti ad alto rischio - Nas: 3mila sequestri di farmaci



Tirare le somme è sempre difficile. Ma - euro più, euro meno - truffe, sprechi e mala-gestione hanno sottratto negli ultimi anni al Servizio sanitario pubblico (e dunque alle cure di ciascuno) qualcosa come 2-3 miliardi di euro.

Il dato è emerso al termine di un convegno organizzato mercoledì scorso a Roma da Farindustria. Parola d'ordine «più controlli e meno sprechi», per «recuperare risorse» e «salvare la Sanità». L'appello è giunto dal presidente, **Sergio Dompé**: «Davanti a una crisi economica che rischia di avere conseguenze estremamente pesanti sul sistema Paese - ha detto - servono scelte determinate, mettendo assieme le forze di tutti. Vogliamo un sistema che prenda nota di tutto e non esiti a intervenire sul serio dove è necessario». Nel mirino «la spesa non

in linea con il resto del Paese; le Regioni che vanno peggio», in attesa di quel federalismo che «sarà positivo solo se significa responsabilizzazione, con livelli di organizzazione ingegneristica che diano ordine ai regolatori».

Un appello non da poco, coinciso peraltro con la notizia delle 13 misure cautelari emesse dalla Procura di Velletri (Roma) nell'ambito dell'indagine che coinvolge l'impero delle cliniche private della famiglia **Angelucci**, per un sistema di false fatturazioni del valore di 170 milioni di euro.

Una batosta in più per una Regione che - secondo il sub-commissario per la Sanità, **Mario Morlacco** - «sta puntando sulla responsabilizzazione collettiva e sugli accordi con tutte le parti, per abbandonare un percorso tarato sul razionamento e imboccare la strada delle razionalizzazioni,

«Il sistema sanitario modello Beveridge non è migliorabile: il meccanismo universalista è difficile da gestire, ma la spalmatura sulle Regioni lo rende di fatto un sistema perfetto». L'atto di fede del sottosegretario al Welfare con delega alla Salute, **Ferruccio Fazio** - intervenuto nella fase finale dei lavori del convegno Farindustria - arriva assieme all'annuncio della creazione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione dei costi standard - il nuovo sistema di calcolo dei rimborsi spettanti alle Regioni per le prestazioni sanitarie effettuate - necessari a traghettare la Salute nelle paludi del federalismo.

«Un passaggio - ha avvertito - che porterà al fallimento politico solo le Regioni non virtuose economicamente, deboli dunque anche sotto il profilo assistenziale».

Fazio: «Il federalismo test d'eccellenza per le Regioni

E in attesa della riapertura dei tavoli comuni con tutte le parti in causa per la correzione del percorso Mmg-ospedale-territorio, Fazio annuncia per maggio la messa a regime della classificazione nazionale dei dispositivi medici, nonché l'intenzione di procedere a spada tratta anche contro il fenomeno della medicina difensiva che attualmente vanta costi pari a 15 miliardi di euro determinati tra l'altro dall'esecuzione di esami inutili o peggio dannosi per il paziente, a fronte di appena un 30% di vertenze accolte, che durano in media 7 anni e si concludono invariabilmente con una cifra pari al 25%

partendo dal bisogno e non dal business».

E una ricetta che convince anche il neo-direttore dell'Agenas, **Fulvio Moirano** che «al di là di elementi patologici» segnala un'ampia casistica di inefficienze

all'interno delle strutture e sottolinea la necessità di verificare l'attività svolta dal personale sanitario, spesso gratificato da incentivi dati a pioggia, tradendo l'obiettivo dei contratti che li subordinano alla verifica di produttività.

A ricordare che non siamo comunque soli sul pianeta degli sprechi e soprattutto delle frodi in Sanità ci ha pensato **Saverio Capolupo**, comandante della Scuola di polizia tributaria della Gdf: «Negli Usa il settore è ritenuto ad alto

rischio fin dal 2000; la mutualité francese, nel 2007, s'è scoperta frodi e abusi per 134,5 milioni di euro; l'Nhas britannico, tra il 1998 e il 2006 ha registrato frodi e illeciti per 222 milioni di sterline». A dimostrare che mal comu-

Lavanderie, pulizie, mense, telefoni: voce per voce gli sprechi

Alle strutture del Servizio sanitario nazionale basterebbe dotarsi di una sana economia domestica per riuscire a risparmiare quasi un miliardo di euro l'anno. A rinfrescare il concetto che per fare buone cure serve anche una buona gestione è uno studio realizzato da Amerigo Cicchetti (facoltà di Economia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma), Francesco Mennini (Ceis-Sanità, facoltà di Economia di «Tor Vergata», Roma) e Roberto Messina (Federanziani) per conto di Farindustria, che analizza l'efficacia aziendale passando al setaccio alcune voci di costo della macrovoce «Beni e servizi» non strettamente connesse all'attività assistenziale. Sotto la lente dei ricercatori le spese per lavanderia, pulizia, mensa, elaborazione dati, smaltimento rifiuti, utenze telefoniche, premi assicurativi e spese legali: un aggregato che complessivamente rappresenta circa il 4,5% della spesa sanitaria pubblica e che in alcuni casi evidenzia una variabilità dei costi di gestione da Regione a Regione che lo studio non esita a definire «patologica».

Il ragionamento non fa una grinza: poiché le oscillazioni massime riguardano in particolare lavanderia, pulizia, mensa e smaltimento rifiuti - non collegabili al contesto istituzionale o all'outcome clinico - è plausibile parlare di «sprechi» di risorse che potrebbero essere utilizzate altrimenti. Per un valore che va da un minimo di 809,595 milioni di euro (valore medio) a un massimo di 964,36 milioni (valore mediano).

Lo studio presenta per ogni singola voce di spesa i valori medi e mediani, il valore massimo e minimo e il valore relativo al 25 e al 75 percentile: le potenzialità di risparmio sono state ricavate dalla differenza fra il valore del 75esimo percentile e il valore medio e mediano, per tener conto della

variabilità fisiologica esistente fra diverse strutture anche della stessa Regione.

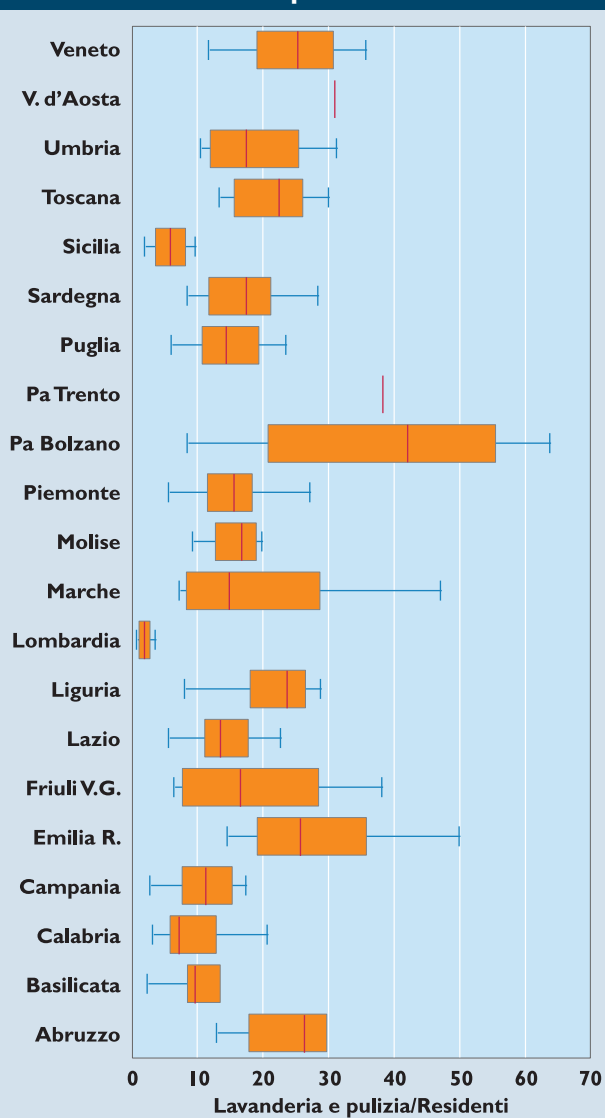
La grande variabilità delle dinamiche di spesa sia a livello di Asl che di Ao, Irccs e Aou - sottolinea lo studio - «non è correlata con le caratteristiche socio-demografiche ed epidemiologiche delle popolazioni delle singole Regioni, bensì a inefficienze che sembrano derivare dall'utilizzo di modelli organizzativo-gestionali quantomeno poco efficienti».

Al capitolo delle Asl e ragionando per macroaggregati (beni e servizi, personale sanitario, personale amministrativo) per quasi tutte le voci ai primi

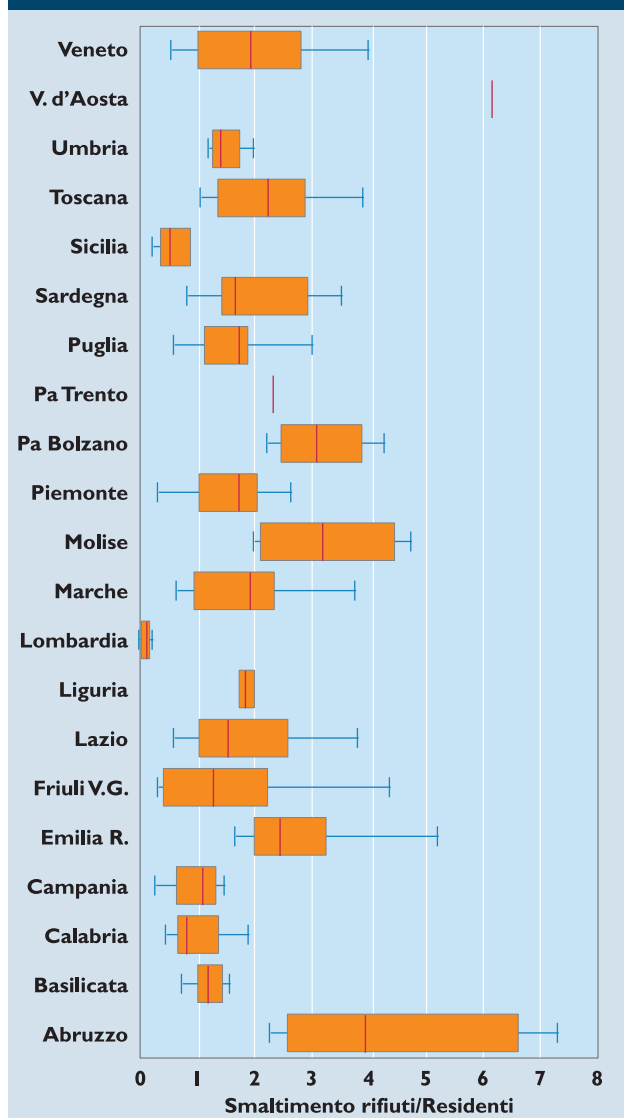
I risparmi potenziali

Regione	Totale risparmi medi	Totale risparmi mediani
Piemonte	56.487.588,15	65.007.706,98
Valle d'Aosta	0,00	0,00
Lombardia	101.947.137,83	145.724.676,17
Pa Bolzano	13.353.247,82	11.794.897,36
Pa Trento	0,00	0,00
Veneto	63.012.584,06	62.052.521,95
Friuli Venezia Giulia	8.863.570,87	10.916.448,41
Liguria	42.147.616,74	38.835.591,23
Emilia Romagna	71.319.696,48	84.724.003,11
Toscana	55.720.292,51	56.201.288,49
Umbria	8.337.687,41	9.261.158,72
Marche	15.964.664,47	20.307.131,62
Lazio	96.766.336,77	123.675.244,51
Abruzzo	35.982.925,57	47.301.231,68
Molise	5.157.391,71	4.592.562,51
Campania	67.301.546,22	88.793.005,13
Puglia	63.210.047,37	77.312.522,48
Basilicata	4.573.067,85	5.741.071,77
Calabria	30.566.722,77	33.648.861,20
Sicilia	45.448.620,74	55.814.560,98
Sardegna	23.435.175,73	22.917.503,95
Totale	809.595.921,08	964.621.988,25

Lavanderia e pulizia nelle Asl



Smaltimento rifiuti nelle Asl



I grafici sono costituiti da una scatola (Box) che ha come estremo inferiore il 25° percentile e superiore il 75° percentile, mentre la linea verticale che divide in due il Box rappresenta la mediana. Le due linee che escono dal Box si estendono fino ai minimi e massimi della distribuzione. In alcuni casi, tali linee terminano prima degli estremi, ove questi si presentano come dei casi anomali o outliers.

salvare il sistema» - Convegno a Roma mentre esplose l'affaire Angelucci

allegra derubano il Ssn

nel 2008 - Controlli interni e sanzioni light i punti deboli

non virtuose»

del richiesto».

Ancora al capitolo degli sprechi, l'attenzione per l'antibioticoresistenza che «ci vede purtroppo primi in Europa, complice l'uso inappropriato dei prodotti nel 40% dei casi», l'allerta su ricoveri e diagnostica, la buona condotta sui trattamenti («Solo in Campania i parti cesarei raggiungono il 64% contro il limite massimo del 20% stabilito dall'Oms»).

Confermate, infine, le news per il pianeta ricerca marca Ssn: «Ai bandi - ha concluso - parteciperanno liberamente tutti: nel caso di ricercatori under-40 la chance varrà anche per chi non ha rapporti di lavoro con il Ssn. E la valutazione sarà affidata all'estero».

ne non sempre è mezzo gaudio sono però le cifre desunte da uno studio affidato ai giovani finanziari, che ha passato al setaccio 337 sentenze su frodi sanitarie emesse dalla Corte dei Conti nel triennio 2005/2007 e 792 operazioni della

Gdf risalenti allo stesso periodo. «Le prime hanno accertato frodi per oltre 12 milioni di euro; le seconde hanno segnalato danni erariali per oltre 555 milioni», ha detto Capolupo. La classifica dei comparti ad alto rischio: persona-

le e attività di funzionamento degli enti del Ssn (48% del totale); appalti (22%); prestazioni sanitarie (17%), farmaceutica e presidi sanitari (13%).

La ricetta per reagire: misurazione rigorosa del fenomeno; responsabilizzazione e perfezionamento dei controlli interni del Ssn (magari creando un servizio ispettivo statale incaricato di coordinare analoghi servizi a livello regionale e di Asl); comunicazione; reazione (da attuare con sanzioni effettive in tempi ragionevoli).

In linea la ricetta annunciata dal comandante dei Carabinieri per la Salute (Nas), **Cosimo Piccinno**, ha elencato i successi conseguiti sul pianeta truffe: 230 milioni recuperati nel settore farmaceutico nel periodo 2000-2007; altri 5 tra il luglio 2007 e il giugno 2008; 191 denunciati alle procure regionali della Corte dei

Conti. Mentre solo sul pianeta farmacovigilanza, nel 2008, figurano all'attivo 23mila ispezioni; 4.400 infrazioni amministrative; 11mila penali e 3 milioni di confezioni farmaceutiche sequestrate.

Nel futuro del nucleo - ha annunciato - anche la creazione di un reparto centrale analisi e pianificazione consulente delle autorità centrali e interfaccia internazionale per le omologhe agenzie investigative estere. Un supporto indispensabile anche alla luce del campionario di malefatte snocciolato dal Procuratore generale della Corte dei Conti, **Furio Pasqualucci**: iperprescrizione, nomine illegittime, compensi indebiti, indennità à go-go, acquisti ed esenzioni fuori norma, doppie fatturazioni. A fronte di organi di controllo interno che ancora stentano a esistere.

Sara Todaro

Anno	Persone		Sequestri		Valore stimato truffa (€)
	Arrestate	Segnalate Ag	Fustelle	Ricette	
2000	7	393	13.000	187.160	10.031.474
2001	38	497	3.430	21.816	7.228.942
2002	43	791	1.321	9.578	20.382.558
2003	52	520	55.487	99.861	19.164.000
2004	50	1.230	2.436	55.642	77.865.096
2005	114	503	2.733	52.730	67.025.000
2006	47	230	199	201.241	11.810.660
2007	39	548	19.925	667	20.108.000
2008	135	2.099	1.200	5.879	35.022.000
Totale	525	6.811	99.731	634.574	268.637.730

Fonte: Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (Nas)

Attività	Risultato
Truffe accertate dai Nas (2002-2008)	268 milioni
• persone arrestate	525
• persone segnalate all'Autorità giudiziaria	6.811
• fustelle sequestrate	99.731
• ricette sequestrate	634.574
Condanne per danni erariali della Corte dei Conti	12 milioni
Segnalazione frodi della Gdf (2005-2007)	555 milioni
Attività di farmacovigilanza dei Nas (2008)	
• ispezioni	23.000
• infrazioni amministrative	4.400
• infrazioni penali	11.000
• confezioni sequestrate	3 milioni

delle strutture sanitarie che ammontano a 1 miliardo di euro

tre posti (le tre differenze minori) si collocano Bolzano, Lombardia e Valle d'Aosta: la Lombardia è quella che spende meno per il personale.

Al capitolo Ao, Irccs e Aou, i costi medi meno elevati per dimesso si registrano in Sicilia e Sardegna; si collocano invece agli ultimi posti Piemonte, Lazio, Liguria e Campania. Le strutture con meno margini di risparmio rispetto ai valori medi relativi si trovano, nella maggior parte dei casi, in Lombardia e in Emilia Romagna. Gli scostamenti più importanti, in Friuli Venezia Giulia, Basilicata e Veneto.

Procedendo invece nell'analisi delle singole voci

di costo, per quanto riguarda i costi per pulizia e lavanderia (per dimessi pesati per indice di case mix), il valore di cut-off su base nazionale è pari a circa 196 euro: la variabilità è elevata sia tra Regioni che infraregionale.

A cavarsela peggio (variabilità elevata) sono soprattutto Campania, Calabria, Liguria e Lazio: quest'ultimo, in particolare, sostiene i costi più elevati. All'estremo opposto Sicilia, Sardegna e Puglia registrano la variabilità dei costi pro capite più contenuta.

Per quanto riguarda i costi per mensa e prodotti

alimentari (sempre per dimessi pesati per case mix), il valore di cut-off su base nazionale è di circa 96 euro: Piemonte e Lazio sono le Regioni a più alta variabilità; la Campania sostiene i costi più elevati; la Basilicata registra la variabilità e i costi più contenuti.

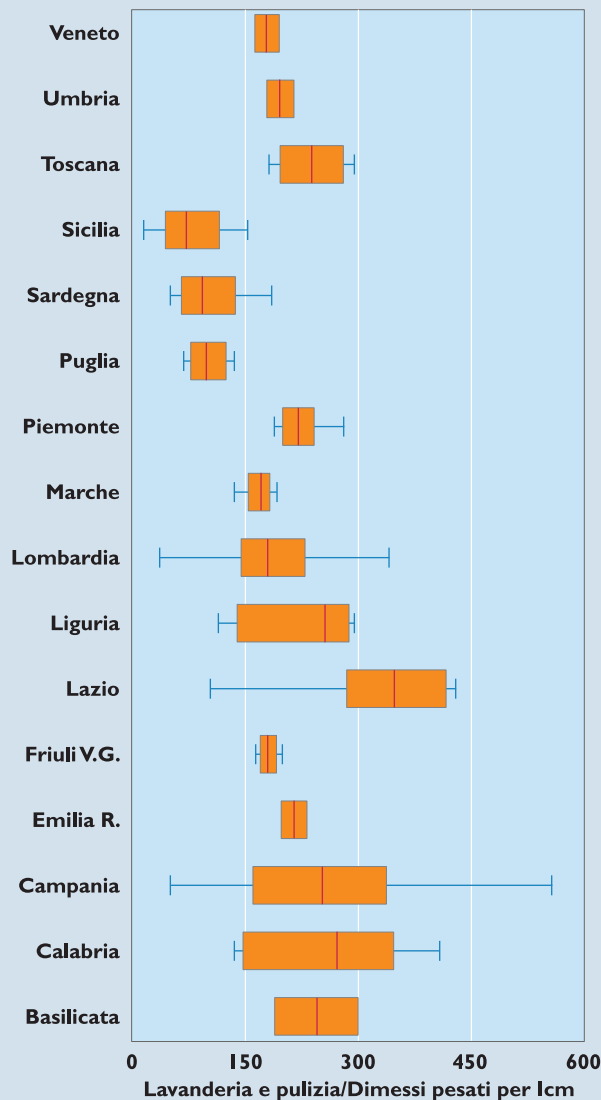
Cut off pari a 20 euro, infine, per lo smaltimento rifiuti: il Lazio è la Regione che spende di più; in Sardegna variabilità e costi sono ai minimi rispetto al resto d'Italia.

Un'utile annotazione. I ricercatori hanno ritenuto opportuno procedere alla stessa analisi per la

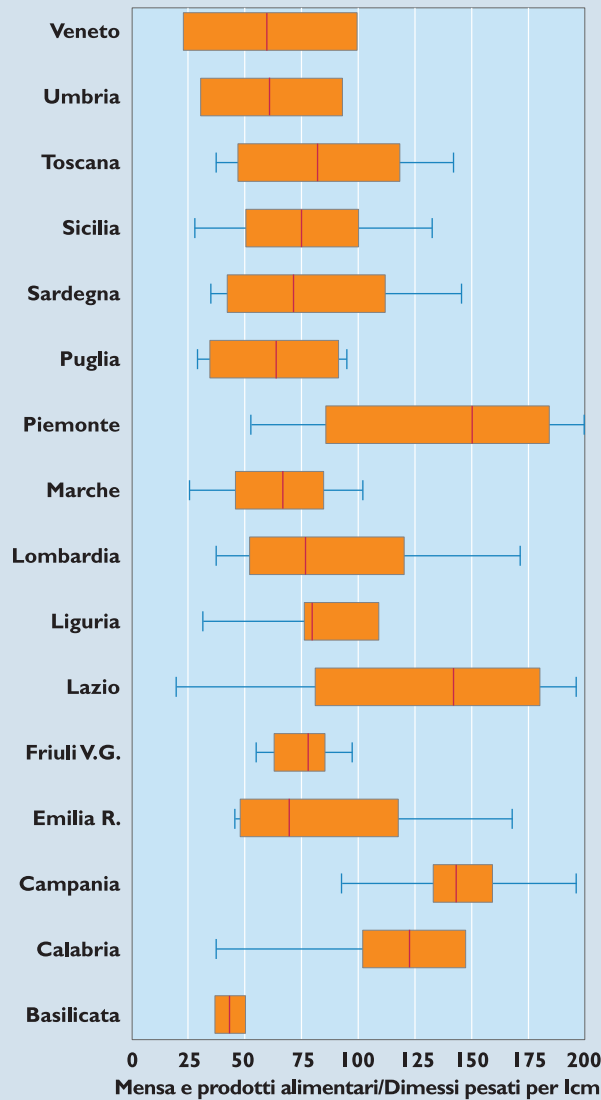
spesa farmaceutica (ospedaliera + territoriale): dal confronto emerge che il valore marginale degli sprechi derivanti da "lavanderie&C" supera del 27%-33% la variabilità della spesa farmaceutica.

Per questa voce (dimessi pesati per case mix) il cut-off nazionale è fissato a circa 500 euro, con una variabilità decisamente contenuta tra le Regioni. Le oscillazioni più ampie si registrano in questo caso in Puglia, Lazio e Friuli Venezia Giulia; i costi maggiori in Basilicata e nel Lazio. Ai due estremi della Penisola, infine, i costi e la variabilità ridotti all'osso, con Lombardia e Sicilia a guidare le danze.

Lavanderia e pulizia nelle Ao, Irccs e Aou



Mensa e prod. alim. nelle Ao, Irccs e Aou



Smaltimento rifiuti nelle Ao, Irccs e Aou

